

lunedì 6 maggio 2013

Troise (Anaa), Ssn colpito per privatizzare la Sanità

La stretta sulla Sanità pubblica è colpa della crisi? Oppure le cose stanno diversamente? Contro il blocco dei contratti dei professionisti del Ssn, è stato emesso venerdì scorso un comunicato intersindacale e, intervenendo sulla questione, il Segretario nazionale dell'Anaa Assomed, Costantino Troise (foto) ha fornito a DoctorNews una lettura più radicale della questione. «Mi sembra - ha ipotizzato - che la crisi diventi un alibi per operazioni di altra natura, che mirano probabilmente a trasferire gli oneri economici dallo Stato ai cittadini, introducendo larghe fasce di privatizzazione all'interno della Sanità. Da questo punto di vista, colpire gli operatori del Ssn, diventa un mezzo per facilitare questo passaggio».

Il nuovo Governo si è insediato da troppo poco tempo perché vi siano dei segnali, tuttavia Troise si auspica un cambio di rotta: «Ci aspettiamo intanto che ministro e sottosegretario comincino a prendere conoscenza della complessità del compito che è stato loro assegnato e che, nella giusta ambizione di operare da protagonisti e non più da semplice dependance del ministero dell'economia, vogliano farsi carico delle necessità del settore, a cominciare da un rapporto con i professionisti che non sia segnato da un atteggiamento ingiustamente punitivo».

Stupisce tuttavia che di Sanità si parli così poco: «È curioso - nota Troise - che già nel discorso di Letta non sia stato fatto un accenno alla questione dei ticket che dal 2014 dovrebbero entrare in funzione; si è parlato di welfare semplicemente considerandolo un settore da riformare, ma senza introdurre elementi veri di volontà e di attenzione politica. Mi pare che la Sanità sia diventata la Cenerentola dei problemi di questo Paese; atteggiamento paradossale visto che nei momenti di crisi bisognerebbe ampliare il perimetro della tutela pubblica nei confronti dei cittadini».

Troise osserva come, mentre si ragiona sull'attenuazione di misure recessive, «si insista nello spingere sempre di più la Sanità in un pozzo di recessione che non solo ostacola il Pil - la Sanità produce circa 11 punti del prodotto interno lordo - ma attenta a quello che è un diritto fondamentale, la salute dei cittadini. Il blocco lineare dei contratti di tutti i dipendenti pubblici, appare come una coazione a ripetere a partire dalla manovra di Tremonti del 2009: «Non si prova neppure a distinguere tra ciò che è spesa dello Stato e ciò che non lo è». Mi riferisco in particolare ai fondi contrattuali della dirigenza medica e sanitaria e al blocco della retribuzione individuale, che sta provocando seri guasti e spinge verso un'emergenza sanitaria».